

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 10,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantotto.

Seguito della discussione del disegno di legge: Delega al Governo in materia previdenziale (2145).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e delle proposte emendative ad esso riferite.

Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,45, è ripresa alle 11,05.

Si riprende la discussione.

EMILIO DELBONO richiama le finalità dell'emendamento Gasperoni 1.59, di cui è

cofirmatario, manifestando soddisfazione per l'introduzione nel sistema delineato della materia relativa alla totalizzazione dei periodi assicurativi.

PIETRO GASPERONI sottolinea l'importanza del principio della totalizzazione dei periodi assicurativi, attesa la maggiore mobilità che contraddistingue il mercato del lavoro.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gasperoni 1.59.

Sull'ordine dei lavori.

MAURA COSSUTTA, sottolineata la gravità del fatto che sia stata concessa l'autorizzazione ad azioni che configurano un prossimo coinvolgimento diretto di militari italiani in operazioni belliche, chiede che il Governo riferisca sollecitamente al riguardo.

DARIO GALLI invita la Presidenza ad attenersi alla prassi consolidatasi con il Presidente della Camera *pro tempore* Violante, consentendo solo al termine della seduta lo svolgimento di interventi su argomenti che non attengono all'oggetto del dibattito in corso.

PRESIDENTE osserva che la questione sollevata dal deputato Maura Cossutta potrà essere più opportunamente affrontata in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo, che si riunirà nella giornata odierna.

ALESSANDRO CÈ, giudicato inopportuno l'intervento del deputato Maura Cos-

sutta, ritiene necessario individuare una soluzione definitiva alla questione sollevata dal deputato Dario Galli (*Proteste dei deputati dei gruppi di opposizione*).

PRESIDENTE invita il deputato Cè ad usare un linguaggio più consono all'istituzione parlamentare.

ALESSANDRO CÈ, ribadite le considerazioni già svolte, riconosce di avere probabilmente ecceduto nei toni.

PRESIDENTE rileva che le questioni sollevate dai deputati intervenuti potranno essere valutate nelle opportune sedi parlamentari.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Delbono 1.60.

PIETRO GASPERONI illustra le finalità del suo emendamento 1.61.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gasperoni 1.61 e Delbono 1.62.

GIOVANNI DIDONÈ ritira il suo emendamento 1.23, nonché l'emendamento Dario Galli 1.22, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Carbonella 1.63.

PIETRO GASPERONI insiste per la votazione del suo emendamento 1.64 e ne raccomanda l'approvazione.

EMILIO DELBONO sottolinea l'opportunità di garantire il recupero dei contributi versati dai lavoratori a singole gestioni previdenziali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gasperoni 1.64.

ROBERTO GUERZONI sottolinea che l'emendamento Delbono 1.65, di cui è cofirmatario, persegue finalità di semplificazione.

ALFONSO GIANNI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Delbono 1.65.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Delbono 1.65 e Stradiotto 1.66, nonché gli identici Delbono 1.21 e Trupia 1.70.

ROBERTO GUERZONI illustra le finalità del suo emendamento 1.71 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Guerzoni 1.71.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Widmann 1.72 è stato ritirato dal presentatore.

Riprende quindi l'esame dell'emendamento Motta 1.46, accantonato nella seduta di ieri.

LUIGI MANINETTI, *Relatore*, rilevato che in seno al Comitato dei nove non è stato raggiunto alcun accordo, ricorda che la Commissione ha formulato un invito al ritiro dell'emendamento Motta 1.46, il cui contenuto potrebbe essere più opportunamente trasfuso in un ordine del giorno.

EMILIO DELBONO insiste per la votazione dell'emendamento Motta 1.46, di cui è cofirmatario, volto a riconoscere benefici previdenziali ai lavoratori genitori di soggetti in stato di grave disabilità.

CARMEN MOTTA si associa alle considerazioni svolte dal deputato Delbono, manifestando stupore per il mancato accoglimento del suo emendamento 1.46 da parte del Governo e della maggioranza.

AUGUSTO BATTAGLIA, nel giudicare contraddittorio l'atteggiamento del Governo e della maggioranza sull'opportunità di predisporre misure organiche di sostegno alle famiglie al cui interno vi siano persone gravemente disabili, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Motta 1.46.

TEODORO BUONTEMPO, nel sottolineare la rilevanza delle questioni evocate dall'emendamento Motta 1.46, auspica un'ulteriore riflessione al riguardo, anche in vista dell'eventuale presentazione di un ordine del giorno che impegni l'Esecutivo ad assumere precise iniziative in favore dei lavoratori genitori di figli affetti da grave disabilità.

MARIO LETTIERI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Motta 1.46, ispirato ad una logica di giustizia sociale.

FRANCESCA MARTINI, sottolineata l'inadeguatezza della politica sociale promossa dai Governi di centrosinistra, manifesta la convinzione che l'Esecutivo assumerà idonee iniziative a favore dei lavoratori con figli affetti da grave disabilità.

ELENA EMMA CORDONI ritiene importante che l'Assemblea si esprima sull'emendamento Motta 1.46, di cui è cofirmataria, giudicando insufficiente l'impegno del Governo ad accogliere un eventuale ordine del giorno di analogo contenuto.

GABRIELLA PISTONE invita il Governo ad assumere precisi impegni in favore dei lavoratori con figli affetti da grave disabilità.

LUIGI GIACCO, nel richiamare le iniziative legislative dei Governi di centrosinistra in favore delle famiglie dei disabili, ritiene che l'Esecutivo in carica, al contrario, dimostri di non voler tradurre i proclami in proposte concrete.

ANDREA DI TEODORO evidenzia il carattere demagogico dell'emendamento Motta 1.46.

MAURA COSSUTTA, ricordato che l'emendamento Motta 1.46 recepisce le istanze rappresentate dalle associazioni delle famiglie dei disabili, sottolinea l'arretratezza e l'inefficacia della politica sociale del Governo.

LINO DUILIO ricorda che un emendamento analogo a quello in discussione era stato presentato in Commissione da deputati del gruppo della Lega nord Padania; invita altresì il Governo a chiarire quali iniziative intenda assumere in favore delle famiglie dei disabili.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*, sottolinea la solennità dell'impegno, politicamente vincolante, che il Governo si dichiara disponibile ad assumere preannunciando l'intendimento di accettare un ordine del giorno che recepisca il contenuto dell'emendamento Motta 1.46, che peraltro propone una misura di tipo assistenziale, invita i presentatori di quest'ultimo a ritirarlo, nell'auspicio che l'atto di indirizzo sia sottoscritto collegialmente dai gruppi sia di maggioranza sia di opposizione.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, riconosciuto l'impegno profuso anche dai Governi di centrosinistra in favore dei disabili, ancorché con iniziative non sempre efficaci, giudica tecnicamente improprio l'emendamento Motta 1.46, che non postula la separazione del settore della previdenza da quello dell'assistenza: ribadisce pertanto l'invito al ritiro. Assicura altresì che l'Esecutivo si impegna, nel corso dell'esame del disegno di legge presso il Senato, a predisporre misure organiche di sostegno per le famiglie al cui interno vi siano persone disabili.

RENZO INNOCENTI, sottolineata la necessità di migliorare gli *standard* assistenziali in favore delle fasce sociali più deboli della popolazione, rileva che l'emendamento Motta 1.46, di cui è cofirmatario e per la cui votazione insiste, è

volto a riconoscere benefici assistenziali ai lavoratori con figli affetti da gravi disabilità.

TEODORO BUONTEMPO, giudicato serio l'impegno assunto dal Governo, invita l'opposizione ad assumere un atteggiamento più collaborativo in vista di una collegiale formulazione di un ordine del giorno vertente sulla materia oggetto dell'emendamento Motta 1.46.

LAURA CIMA, nel dichiarare di voler sottoscrivere l'emendamento Motta 1.46, del quale auspica l'approvazione, ritiene che le considerazioni svolte dal deputato Buontempo abbiano natura demagogica.

ALFONSO GIANNI dichiara voto favorevole sull'emendamento Motta 1.46, ove si insista per la votazione, ritenendo che la sua eventuale reiezione non dovrebbe determinare la preclusione di un ordine del giorno che, senza riprodurne integralmente il contenuto, ne recepisca le finalità.

PRESIDENTE, osservato che l'ammissibilità dell'ordine del giorno sarà opportunamente valutata dalla Presidenza, avverte che l'emendamento Motta 1.46 deve intendersi parzialmente precluso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Motta 1.46, nella parte non preclusa.

ELENA EMMA CORDONI, nel dichiarare il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 1, paventa il rischio, in particolare, che la decontribuzione per i nuovi assunti prelude allo smantellamento del sistema previdenziale pubblico.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 1, nel testo emendato, e respinge l'articolo aggiuntivo Delbono 1.02.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso riferite.

LUIGI MANINETTI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, concorda.

CARMEN MOTTA richiama le ragioni per le quali auspica la soppressione dell'articolo 2, come proposto dal suo emendamento 2.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Motta 2.2, Delbono 2.3, Motta 2.4, Delbono 2.1, Carbonella 2.5 e Motta 2.6.

CARMEN MOTTA dichiara voto contrario sull'articolo 2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 2; respinge, inoltre, gli articoli aggiuntivi Cordoni 2.02 e 2.03, Delbono 2.04 e Gasperoni 2.05 e 2.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI MANINETTI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Delbono 3.2 e Cordoni 3.3.

ANDREA DI TEODORO, nel ritirare il suo emendamento 3.1, sottolinea la necessità di coordinare la disposizione recata dal comma 2 dell'articolo 3 del disegno di legge in esame con le norme contenute nel provvedimento in materia di mercato del lavoro.

ROBERTO GUERZONI dichiara l'astensione sull'articolo 3, condividendo il principio in esso affermato.

EMILIO DELBONO, associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Guerzoni, dichiara l'astensione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo 3.

ALFIERO GRANDI ritiene che le disposizioni recate dall'articolo 3 non forniscano risposte adeguate all'importanza dei problemi ai quali si cerca di porre rimedio.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI MANINETTI, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Didonè 4.1 e 4.2 ed esprime parere contrario sull'emendamento Gasperoni 4.3.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, concorda.

GIOVANNI DIDONÈ ritira i suoi emendamenti 4.1 e 4.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Gasperoni 4.3; approva quindi l'articolo 4, nonché l'articolo 5, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI MANINETTI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, concorda.

AUGUSTO BATTAGLIA, manifestata netta contrarietà alle disposizioni recate dall'articolo 6, ne auspica la soppressione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Delbono 6.1, Guerzoni 6.2 e Delbono 6.3; approva quindi l'articolo 6.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e delle proposte emendative ad esso riferite.

LUIGI MANINETTI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 7.16 della Commissione ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, concorda.

LAURA MARIA PENNACCHI, osservato che l'articolo 7 del disegno di legge, nel testo della Commissione, recepisce le osservazioni formulate dalla V Commissione, ritiene tuttavia inadeguata la soluzione individuata per la copertura degli oneri finanziari.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pennacchi 7.3, Delbono 7.10, Nigra 7.5, Delbono 7.6, Trupia 7.7, Delbono 7.8, Cordoni 7.9 e Innocenti 7.11; respinge altresì il subemendamento Delbono 0.7.16.1; approva l'emendamento 7.16 della Commissione; respinge l'emendamento Cordoni 7.13 ed approva l'articolo 7, nel testo emendato.

ANTONIO BOCCIA, parlando per un richiamo al regolamento, osservato che l'articolo 7 del disegno di legge prevede il parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari di merito e, per i profili di carattere finanziario, delle Commissioni bilancio delle due Camere sugli schemi dei decreti legislativi che saranno adottati dal Governo, sottolinea l'opportunità che la Giunta per il regolamento valuti gli aspetti concernenti l'effettiva natura dell'attività che le Commissioni permanenti sono in tal caso chiamate a svolgere e le conseguenze che ne derivano sul piano procedurale. Ritiene, altresì, che

dal carattere vincolante dei pareri richiesti consegua necessariamente anche la loro obbligatorietà.

LORENZO ACQUARONE, nel ritenere che l'articolo 7 del disegno di legge delinea una fattispecie anomala di esercizio della funzione legislativa, atteso che viene previsto un parere vincolante delle Commissioni parlamentari nell'ambito di un provvedimento di delega, giudica necessaria un'attenta valutazione da parte del Comitato per la legislazione relativamente ai profili costituzionali della questione.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente dell'XI Commissione*, osserva che la questione evocata dai deputati Boccia ed Acquarone potrà più opportunamente essere valutata nelle sedi competenti, precisa che il carattere vincolante dei prescritti pareri si configura quale verifica dell'organo delegante relativamente alla conformità dei decreti legislativi ai criteri e principi direttivi fissati nel disegno di legge in esame.

PRESIDENTE, rilevata la fondatezza della questione sollevata dai deputati Boccia ed Acquarone, assicura che riferirà al Presidente della Camera, affinché valuti l'opportunità di investire la Giunta per il regolamento.

Passa quindi all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI MANINETTI, *Relatore*, accetta l'emendamento 8.16 del Governo, purché riformulato; esprime parere favorevole sull'emendamento Santori 8.14 e parere contrario sui restanti emendamenti.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, concorda.

EMILIO DELBONO richiama le ragioni a sostegno della soppressione dell'articolo 8, proposta dall'emendamento Cordoni 8.1, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cordoni 8.1.

ALFIERO GRANDI paventa i rischi per l'equilibrio del sistema previdenziale pubblico derivanti dall'attuazione delle disposizioni recate dal disegno di legge in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Delbono 8.2.

RENZO INNOCENTI lamenta, in particolare, l'eccessiva ampiezza della delega legislativa conferita al Governo con il provvedimento in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Guerzoni 8.3, Gasperoni 8.4, Delbono 8.5, Guerzoni 8.6, Innocenti 8.7 e Delbono 8.8.

ROBERTO GUERZONI illustra le finalità dell'emendamento Innocenti 8.9, di cui è cofirmatario, che riprende un'osservazione formulata dal Comitato per la legislazione in sede di espressione del parere di sua competenza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Innocenti 8.9, Delbono 8.10, Guerzoni 8.11 e Delbono 8.12; approva quindi l'emendamento Santori 8.14 e respinge gli emendamenti Delbono 8.13 e Gasperoni 8.15.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, accetta la riformulazione proposta dell'emendamento 8.16 del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 8.16 del Governo, nel testo riformulato.

LORENZO ACQUARONE ritiene che le disposizioni recate dall'articolo 8 del disegno di legge si pongano in palese contrasto con l'articolo 76 della Costituzione.

LINO DUILIO manifesta netta contrarietà all'articolo 8 del disegno di legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 8, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

Avverte che la Presidenza non ritiene ammissibile l'ordine del giorno Francesca Martini n. 3.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, accetta gli ordini del giorno Duilio n. 2, Didonè n. 4, Dario Galli n. 5, Polledri n. 6, Lo Presti n. 7, Guerzoni n. 8 e Delbono n. 10, nonché gli ordini del giorno Giacco n. 9 ed Emerenzio Barbieri n. 11, purché riformulati; accoglie infine come raccomandazione l'ordine del giorno Antonio Barbieri n. 1.

PRESIDENTE prende atto che i rispettivi presentatori accettano le riformulazioni degli ordini del giorno Giacco n. 9 ed Emerenzio Barbieri n. 11 proposte dal rappresentante del Governo.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto finale.

EMERENZIO BARBIERI, nel sottolineare la necessità di una riforma del sistema previdenziale condivisa dalle forze sociali e coerente con le esigenze prospettate in sede comunitaria, ritiene opportune, in particolare, le modifiche apportate al testo in esame in materia di decontribuzione per le nuove assunzioni, sulla base di quanto evidenziato dalla Commissione bilancio; dichiara, quindi, il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul disegno di legge in esame.

EMILIO DELBONO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo su un disegno di legge il cui esame ha evidenziato un atteggiamento confuso ed incerto del Governo relativamente alle misure da adottare in materia previdenziale. Giudicate altresì sbagliate ed inadeguate le disposizioni contenute nel provvedimento, lamenta, in particolare, la previsione della

decontribuzione, che, fra l'altro, potrebbe contribuire al dissesto della finanza pubblica.

LAURA CIMA, osservato che il fenomeno della globalizzazione si pone in contrasto con un serio sistema di *welfare state*, sottolinea la situazione di incertezza nella quale si trovano, in particolare, le donne italiane; dichiara, quindi, il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge in esame.

ANGELO SANTORI, sottolineata la necessità e l'improcrastinabilità di riformare il vigente sistema previdenziale, la cui onerosità non consente di attuare efficaci politiche sociali, ritiene, in particolare, che la prevista riduzione degli oneri contributivi favorirà lo sviluppo dell'economia e, conseguentemente, dell'occupazione. Richiama, inoltre, gli aspetti salienti del disegno di legge in esame, sul quale dichiara il convinto voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

GIOVANNI DIDONÈ, nel giudicare necessario ed urgente provvedere al riordino del sistema previdenziale, rileva l'infondatezza delle critiche mosse dall'opposizione, in particolare, alla prevista armonizzazione delle aliquote contributive ed al trasferimento del trattamento di fine rapporto nei fondi pensione: dichiara pertanto il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania.

JOHANN GEORG WIDMANN, pur concordando sull'opportunità di procedere ad un riordino della disciplina del sistema previdenziale, manifesta perplessità su taluni aspetti del disegno di legge, peraltro privo di adeguata copertura finanziaria. Dichiara pertanto voto contrario, auspicando che nel corso dell'*iter* al Senato il testo del provvedimento sia significativamente migliorato.

ENZO CEREMIGNA, osservato che il disegno di legge si pone in contrasto con principi costituzionalmente sanciti, esprime un giudizio severamente critico, in particolare, sulla obbligatorietà del trasferimento del trattamento di fine rapporto nei fondi pensione, che appare lesiva della libertà di scelta dei lavoratori: dichiara pertanto il voto contrario dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto.

ALFONSO GIANNI, osservato che il disegno di legge in discussione presenta palesi profili di incostituzionalità, paventa, in particolare, le deleterie conseguenze che deriveranno dalla privatizzazione del sistema previdenziale. Ribadito, inoltre, che il costo del lavoro in Italia è inferiore a quello che si registra nei principali paesi europei, dichiara di non condividere le preoccupazioni sulla presunta insostenibilità finanziaria del vigente sistema previdenziale. Esprime quindi un orientamento nettamente contrario al provvedimento in esame.

LIVIA TURCO, espressa netta contrarietà alle disposizioni recate dal disegno di legge in esame, che ritiene non forniscano elementi di certezza per il futuro del sistema previdenziale, lamenta il fatto che il Governo non ha dato seguito alle numerose richieste di chiarimento formulate dall'opposizione. Nel paventare, quindi, le deleterie conseguenze che deriveranno, in particolare, dall'attuazione delle norme in materia di decontribuzione, auspica che il testo del disegno di legge possa essere migliorato nel corso dell'iter al Senato.

GABRIELLA PISTONE, nel paventare l'intendimento del Governo di sovvertire l'equilibrio tra sistema previdenziale pubblico e sistema previdenziale privato, a tutto vantaggio di quest'ultimo, manifesta ferma contrarietà, in particolare, al trasferimento obbligatorio del trattamento di fine rapporto nei fondi pensione.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*, espressa soddisfazione per il proficuo lavoro svolto dalla Commissione, sottolinea l'opportunità di una sollecita conclusione dell'iter del disegno di legge; osserva peraltro che le forze di opposizione non hanno presentato proposte alternative a quelle recate dal provvedimento. Dichiara, infine, che il voto del gruppo di Alleanza nazionale sarà coerente con le posizioni sostenute in occasione dell'esame delle questioni pregiudiziali presentate.

LUIGI MANINETTI, *Relatore*, rivolto un particolare ringraziamento ai componenti l'XI Commissione ed al Governo per il proficuo lavoro svolto, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 55*).

(Così rimane stabilito).

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

PRESIDENTE invita i deputati segretari a ritirare le tessere di votazione i cui titolari non siano presenti in aula (*Il deputato segretario Valpiana ottempera all'invito del Presidente*).

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza l'atteggiamento dell'opposizione, che ha abbandonato l'aula nell'imminenza della votazione finale, rilevando che tale comportamento appare ingiustificato anche alla luce del fatto che la Presidenza di turno ha consentito l'intervento di deputati della minoranza, nonostante il tempo attribuito ai rispettivi gruppi fosse esaurito; giudica inoltre irriuale che si proceda alla votazione sebbene un segretario di Presidenza appartenente ad un gruppo di opposizione stia effettuando il controllo delle tessere di votazione dei deputati di maggioranza.

RENZO INNOCENTI dichiara di non condividere i rilievi critici formulati in relazione alla presunta mancanza di pro-

poste dell'opposizione alternative alle soluzioni individuate con il disegno di legge.

PRESIDENTE indice la votazione finale elettronica sul disegno di legge n. 2145.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 14,35, è ripresa alle 15,50.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

PRESIDENTE precisa che la seduta è ripresa in ritardo per consentire ai deputati impegnati in altre sedi parlamentari di prendere parte alla votazione.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 2145 (La Camera è in numero legale per deliberare computando anche i deputati presenti, nonché quelli che hanno reso dichiarazione di voto finale, ancorché non partecipanti alla votazione).

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantatré.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 3724, di conversione del decreto-legge n. 13 del 2003.

Il disegno di legge è assegnato alla I Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

GIORGIO BORNACIN illustra la sua interpellanza n. 2-617, sull'eventuale rilievo disciplinare di dichiarazioni svolte da un magistrato.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, nel confermare che il dottor Adriano Sansa con le sue dichiarazioni si è reso immeritevole della fiducia e della considerazione di cui devono godere i magistrati, fa presente che il 12 febbraio scorso è stata promossa un'azione disciplinare nei suoi confronti. Si ritiene, infatti, che egli abbia violato specifiche disposizioni normative e sia venuto meno al dovere di riservatezza e correttezza sancito, tra l'altro, dall'articolo 6, ultimo comma, del codice etico dei magistrati.

GIORGIO BORNACIN si dichiara soddisfatto per la risposta, ritenendo che il rispetto del principio di autonomia e indipendenza debba ispirare l'azione dei magistrati nel momento in cui sono chiamati ad applicare le leggi.

FEDERICO BRICOLO illustra l'interpellanza Martinelli n. 2-647, sulle iniziative per prevenire situazioni di pericolo derivanti da macellazioni eseguite senza il preventivo stordimento dell'animale.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, richiamata la disciplina europea e nazionale che consente, in occasione della macellazione, una deroga al previsto stordimento dell'animale prima del suo dissanguamento, osserva che i titolari degli stabilimenti in cui si eseguono tali pratiche devono esclusivamente comunicare all'autorità sanitaria di essere in possesso dei prescritti requisiti, previo parere favorevole della ASL competente. Rilevato, inoltre, che il gestore della macelleria indicata nell'atto ispettivo ha regolarmente ottemperato a tale obbligo, assicura che il Ministero della salute continuerà a svolgere i propri compiti di vigilanza affinché sia osservata la vigente normativa, ispirata al doveroso rispetto delle diverse identità etniche e religiose, senza che, tuttavia, sia compromessa la salvaguardia dei diritti di qualsiasi essere vivente.

FEDERICO BRICOLO, osservato che avrebbe preferito una risposta connotata da maggiore severità ed indignazione, ritiene che un paese civile non dovrebbe tollerare le pratiche richiamate nell'atto ispettivo; invita pertanto il Governo a valutare con favore il progetto di legge volto a modificare la disciplina vigente in materia, introdotta dai Governi di centro-sinistra.

NITTO FRANCESCO PALMA rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-645, sull'eventuale rilievo disciplinare del comportamento tenuto da un dirigente della divisione di polizia anticrimine della questura di Sassari.

MAURIZIO BALOCCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, premesso che gli atti formali di investigazione esperiti dal dottor Podda, dirigente della divisione della polizia anticrimine della questura di Sassari, sono stati compiuti su delega dell'autorità giudiziaria competente, fa presente che il Ministero dell'interno ritiene di doversi astenere da valutazioni sul merito delle indagini svolte, in quanto

riferite ad un procedimento penale in corso; osserva altresì che il prefetto di Sassari non ritiene si possano ravvisare elementi che lascino ipotizzare violazioni deontologiche o disciplinari a carico del dottor Podda e che è da considerare del tutto ininfluenza la circostanza che il dirigente abbia relazioni di parentela con l'avvocato che assiste i presentatori dell'esposto.

NITTO FRANCESCO PALMA manifesta sbigottimento per la risposta formale fornita dal rappresentante del Governo; richiama quindi i fatti che hanno indotto gli interpellanti a ritenere che il comportamento tenuto dal dirigente della divisione anticrimine della questura di Sassari non sia in linea con i canoni deontologici ai quali dovrebbe uniformarsi l'attività di un funzionario di polizia.

FEDERICO BRICOLO illustra l'interpellanza Luciano Dussin n. 2-648, sulle operazioni di controllo nei campi nomadi.

MAURIZIO BALOCCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, assicurato che il Governo presta la dovuta attenzione al tema evocato nell'atto ispettivo, rileva che una costante azione di vigilanza e controllo viene svolta presso i campi abitati dai nomadi, buona parte dei quali, peraltro, ha acquisito la cittadinanza italiana. Dà quindi conto dei significativi risultati conseguiti dalle forze di polizia a seguito dell'attività di prevenzione e contrasto di fenomeni delittuosi, svolta indipendentemente dall'appartenenza etnica dei presunti responsabili.

FEDERICO BRICOLO, nel dichiararsi soddisfatto per i risultati conseguiti dalle forze dell'ordine, invita tuttavia il Governo — segnatamente il ministro dell'interno — a promuovere una più incisiva azione di controllo nei campi nomadi, anche al fine di verificare il rigoroso rispetto della vigente disciplina in materia di immigrazione.

PRESIDENTE avverte che lo svolgimento dell'interpellanza Volontè n. 2-649 è rinviato ad altra seduta.

Calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica il calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di marzo 2003, predisposto a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 69*).

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Martedì 4 marzo 2003, alle 11,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 74).

La seduta termina alle 17,05.